



COMUNICATO

19 MARZO 2021

Ripensare le misure di sostegno alle famiglie durante l'emergenza per non penalizzare ulteriormente le madri e bambine/i e ragazzi più svantaggiati.

Alleanza per l'Infanzia valuta positivamente le disposizioni del nuovo decreto volte a sostenere le famiglie e in particolare i lavoratori e le lavoratrici con figli fino a 14 anni. Rileva anche che vi sono alcuni miglioramenti rispetto ai decreti precedenti, quali l'ampliamento dell'orizzonte temporale (6 mesi); l'aumento dei fondi stanziati (292 milioni di Euro); il coinvolgimento di categorie professionali prima escluse.

Alleanza per l'Infanzia tuttavia ritiene che **le misure emergenziali introdotte nel 2020** - volte a sostenere i lavoratori e le lavoratrici con figli in seguito alla sospensione dei servizi educativi e delle attività didattiche - **hanno potuto rispondere solo in misura parziale e sicuramente non sufficiente ai bisogni di conciliazione e di sostegno alle spese delle famiglie con figli.**

Nel nuovo decreto emerge ancora una visione di insieme e di più lungo periodo inadeguata a dare risposte soddisfacenti ai bisogni di conciliazione che vivono le famiglie con figli e di costruire le condizioni per uno sviluppo sostenibile, dal punto di vista sociale, economico, demografico che **rimetta pienamente al centro la parità di genere e le opportunità per le nuove generazioni.**

Emergono alcune criticità che, a distanza di più di un anno dall'inizio della pandemia, continuano purtroppo a non trovare soluzione.

1. Innanzitutto, si osserva il **paradosso** per cui il **lavoro a distanza viene considerato** in questo momento di emergenza pandemica **strumento di conciliazione e in alternativa al congedo**. È un controsenso macroscopico sia rispetto alla possibilità di raggiungere un equilibrio sostenibile tra cura e lavoro, sia rispetto all'obiettivo di assicurare ai figli adeguate cure. Ciò vale in modo particolare per la prima infanzia. Ma è vero anche per l'età scolare, poiché è richiesto un accompagnamento attivo nelle attività di DAD
2. Quanto al **congedo straordinario** (congedo Covid) per genitori con figli sotto i 14 anni, (che nei primi decreti del 2020 era alternativo al Bonus baby-sitting) Alleanza per l'infanzia non comprende perché non possa essere richiesto da chi, pur potendo teoricamente lavorare a distanza, ha bambini troppo piccoli per poterlo effettivamente fare. Inoltre, ritiene che il modo in cui è regolato risulti poco attento al riequilibrio di genere della cura, **non prevedendo alcun incentivo per favorirne l'utilizzo anche da parte**

dei padri. Il congedo è anche **fortemente penalizzante per i redditi familiari modesti**, dato che implica una decurtazione del 50% del salario.

3. Il **bonus baby-sitting**, che già nel 2020 (prima e seconda edizione) appariva limitato - sia rispetto ai bisogni di conciliazione, sia rispetto al sostegno e alla cura dei figli - nel disegno del nuovo decreto appare **ancora più restrittivo, poiché destinato ai soli lavoratori autonomi e al personale dei settori essenziali** (lavoratori iscritti alla gestione separata Inps, lavoratori autonomi, personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, dipendenti del settore sanitario, ecc.). Sicuramente è doveroso aiutare queste categorie a fronteggiare i problemi di conciliazione tra lavoro e cura. Non è però comprensibile perché non sia data la stessa possibilità anche alle operaie/i, commesse/i, ovvero alle lavoratrici e lavoratori in presenza che non possono permettersi di prendere il congedo di fruizione del bonus babysitter. Questa distinzione per "categorie" dei sostegni alla conciliazione tra lavoro e cura nell'emergenza non lascia alcuno spazio ai genitori di scegliere lo strumento più adatto alla loro situazione. Si aggiunga che il **bonus babysitter appare anche molto limitato nel disegno**, poiché non tiene conto dei diversi bisogni familiari (ad esempio, l'entità del bonus non varia in relazione all'età e al numero dei figli).

In sintesi, **Alleanza per l'Infanzia ritiene che gli interventi proposti non riescano a rispondere appieno ai bisogni emergenti delle famiglie con figli (in termini di cura) scaricando in larga parte sui genitori i costi e il compito di trovare soluzioni ai bisogni educativi e di socialità dei figli.** In particolare, preoccupano le conseguenze sulle madri con minori risorse economiche che si vedranno costrette a lasciare il lavoro, ancora di più di quanto gli ultimi dati ISTAT e quelli dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro indichino.

Alleanza per l'Infanzia, chiede pertanto di ripensare al disegno delle misure straordinarie a sostegno per le famiglie nel periodo dell'emergenza, per impedire ricadute ulteriormente penalizzanti sulle madri e sui bambini/ragazzi di classi sociali più svantaggiate.

In dettaglio:

- a) In merito al **lavoro a distanza** si invita a rivalutare il concetto di incompatibilità con la domanda di accesso per il bonus baby-sitting o con il congedo.
- b) Riguardo al **congedo straordinario**, auspicando una riforma strutturale del sistema dei congedi nella direzione di una maggiore presa in carico delle istanze rappresentate dalle famiglie con figli/e e delle questioni legate al genere, si invita a riconsiderare l'ammontare dell'indennità (riducendo la decurtazione) e prevedendo forme di incentivo economiche capaci di coinvolgere maggiormente anche i padri nell'utilizzo.
- c) Per il **bonus baby-sitting** si chiede di ripensare al target dei beneficiari: estendendo la platea dei potenziali beneficiari a tutti i genitori lavoratori con figli sotto i 14 anni, indipendentemente dal settore in cui lavorano e dalla modalità lavorativa.

INFORMAZIONI E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Barbara Vatta - info@alleanzainfanzia.it | Cell. 335 6262777 | www.alleanzainfanzia.it | [facebook/alleanzainfanzia](https://www.facebook.com/alleanzainfanzia) | [twitter/Alleanza2020](https://twitter.com/Alleanza2020)